

*(I lavori iniziano alle ore 9.32 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione n. 132 presentata dal Consigliere Monaco, Allemano, Andrissi, Batzella, Bertola, Berutti, Bono, Campo, Chiapello, Conticelli, Frediani, Gancia, Giaccone, Graglia, Grimaldi, Mighetti, Molinari, Porchietto e Vignale, inerente a "Braccialetti per bambini a rischio fatali: controlli sui prodotti per l'infanzia importati"**

#### **PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione indifferibile ed urgente n. 132, avente come primo firmatario il Consigliere Monaco, avente ad oggetto *"Braccialetti per bambini a rischio fatali: controlli sui prodotti per l'infanzia importati"*.

Risponde l'Assessore Saitta; prego.

**SAITTA Antonio**, Assessore alla sanità

L'interrogazione del collega Monaco, firmata da molti colleghi, fa riferimento ad un sequestro avvenuto in Lombardia a fine ottobre, ma proprio l'altro giorno l'allarme si è ripetuto dopo un ingente sequestro in Veneto di questi di questi braccialetti di produzione cinese, privi del marchio europeo.

Gli accertamenti di fine ottobre, cui l'interrogazione faceva riferimento, sono stati eseguiti in via ordinaria dalla Polizia Locale di Milano (e non dagli organi di controllo del Servizio Sanitario Nazionale) nell'ambito dei controlli previsti dalla normativa relativa al commercio di giocattoli.

Il rilievo, da parte degli organi di controllo diversi da quelli del Servizio Sanitario Nazionale, sulla irregolarità di oggetti che possono mettere a rischio la salute dei consumatori comporta l'obbligo di segnalazione alle autorità sanitarie regionali e centrali per l'attivazione del sistema rapido di allerta *rapex*, che comporta il blocco della commercializzazione ed il ritiro dei prodotti a rischio già posti in commercio.

Al Settore Prevenzione del nostro Assessorato non risulta sia stato attivato alcun provvedimento restrittivo da parte del Ministero della Sanità, né risulta essere stato coinvolto l'Istituto Superiore della Sanità che, in questi casi, viene chiamato in causa per convalidare gli esiti analitici svolti da laboratori che non appartengono alla rete ARPA (gli accertamenti sui braccialetti risultano essere stati disposti e svolti dalla Camera di Commercio competente per l'attuazione dei controlli sulla normativa giocattoli)

Non siamo a conoscenza di eventuali comunicazioni interne alla rete dei laboratori della Camere di Commercio che possono aver attivato strutture laboratistiche operanti in Piemonte.

Aggiunto che l'autorità Reach della Regione Lombardia, sentita sulla specifica questione, non è intervenuta sul caso né ha ritenuto di dover coinvolgere i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica che hanno competenza sull'applicazione del Regolamento Reach-CLP per i prodotti in commercio.

Gli interventi di controllo su elastici destinati a produrre braccialetti per bambini, svolti dalla Polizia Locale di Milano, si riferiscono all'importazione di materiali destinati ad essere trasformati in altri oggetti, tra cui i braccialetti.

Non risultano siano stati assunti provvedimenti su prodotti finiti già posti in commercio, ma soltanto su materie prime importate per essere trasformate. E questo depone a favore della tempestività dei controlli doganali che, avvalendosi anche delle disposizioni sanitarie che obbligano a fornire schede di sicurezza SDS aggiornate, hanno permesso di agire in modo preventivo.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.

La parola per la replica all'interrogante, Consigliere Monaco.

## **MONACO Alfredo**

Grazie, Presidente e grazie, Assessore.

La ringrazio perché ha fatto un'analisi puntuale dell'attività dell'Assessorato in Piemonte (e, in senso anche più lato, di quella del Ministero della salute) in ordine a questi materiali pericolosi che, attraverso linee commerciali di manufatti, arrivano sui nostri mercati e soprattutto nelle nostre case e si dimostrano molto spesso lesivi e dannosi.

In questo caso si trattava di ftalati, una sostanza che deve essere contenuta nello 0,1% e le cui dosi, in questo caso, sembrava fossero decisamente più elevate. Sono dei distruttori endocrini in senso lato e sono cancerogeni per la pelle.

Mi dispiace che nell'ambito della Giunta sia stato coinvolto per la risposta esclusivamente l'Assessorato di sua competenza, perché credo che in questo caso la materia potesse essere assimilabile a una risposta e ad un'attenzione da parte dell'Assessorato in modo quasi indiretto. Nella sostanza, però, troppo spesso noi vediamo articoli e notizie di questo genere e abbiamo dubbi o quantomeno sospetti, anche dove non c'è il clamore del titolo di giornale di un sequestro, e si notano invece degli effetti devastanti di prodotti che arrivano sui nostri mercati e che danno l'idea per lo meno di certificazioni CE oserei dire anche contraffatte.

Questo comporta, secondo me, due ordini di fattori e nei mesi successivi farò un lavoro, che poi presenterò, e cercherò di aiutare anche la Giunta sotto questo profilo perché coinvolge le attività produttive e altri settori. Non c'è solo il discorso della salute, che ovviamente è un dovere prudenziale, ma secondo me c'è il tema in ordine alla protezione dei nostri prodotti e di tutti coloro che eseguono le certificazioni dei nostri manufatti e di tutto ciò che viene prodotto in Europa in senso più lato, ma in Italia in modo particolare e puntuale: quando si vanno a certificare i prodotti, queste certificazioni costano moltissimo e costituiscono dei costi di produzione che vanno a ricadere sul prezzo finale del consumatore, ma garantiscono anche qualità.

Allora, anche a tutela delle nostre produzioni e dei nostri produttori, per poter dar loro pure un incentivo di speranza e il senso di non essere sopraffatti, l'idea è che possa essere attivato un controllo forse anche multidisciplinare fra le varie istituzioni, non solo per andare a colpire l'anello finale della filiera, cioè il distributore ultimo, ma l'importatore: su di esso dobbiamo porre la massima attenzione e credo che anche nella legislazione questo possa trovare spazio per poter attribuire il top della responsabilità verso chi introduce nei nostri mercati dei prodotti non solo volutamente malfatti, ma addirittura con certificazioni probabilmente non corrispondenti alla verità.

A proposito del ruolo della Regione Piemonte, quindi, non sollecito tanto l'Assessore alla sanità, che ben ha operato, ma la Giunta in senso più lato e anche tutto il Consiglio a identificare strumenti quali, per esempio, l'ARPA - che forse perderà delle funzioni nelle prossime settimane, ma potrebbe assumerne altre - per un maggior controllo e una maggiore incisività in quella direzione, in aggiunta all'attività dell'Assessore Saitta, che già ha tanto da fare in termini di prevenzione. Oltre che andare a guardare ulteriori elementi di negatività per la salute e ad operare per la nostra protezione, questo potrebbe essere un ulteriore benefit per i nostri prodotti manifatturieri e quindi a tutela delle nostre aziende: potrebbe essere un elemento di novità che forse nel nostro Paese nessuno aveva mai ipotizzato.

Troppo spesso, infatti, vediamo queste notizie e in genere le informazioni che arrivano ai giornali sono epifenomeni di iceberg che sono decisamente di dimensioni superiori, in profondità.

Grazie, Presidente.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.22 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.23)*